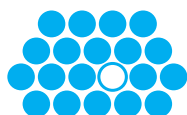




il Bollettino INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE
ANNO XXX N° 3 SETTEMBRE 2024

Sessant'anni di luce: la Lega del Filo d'Oro e l'eredità di Sabina Santilli



lega del filo d'oro
Insieme oltre il buio e il silenzio



Sessant'anni di luce: la Lega del Filo d'Oro e l'eredità di Sabina Santilli

Nel 2024 la Lega del Filo d'Oro celebra un traguardo importante: il sessantesimo anniversario dalla sua fondazione. Un'occasione per ripercorrere la storia della sua istituzione, delle sue origini, di come da un'idea scaturita da una donna con sordocecità si sia potuta sviluppare quella che oggi è una realtà che ha un impatto profondo sulla vita di migliaia di persone con disabilità e delle loro famiglie.

Sabina Santilli sostenuta dai suoi cari, da un allora giovane prete, Dino Marabini, e da un gruppo di volontari ha potuto progredire nel suo proposito di dare speranza e autonomia, di far uscire fuori da un isolamento profondo coloro che potevano a quei tempi solo vivere in famiglia o negli istituti.

Questo bollettino bibliografico vuole essere un invito ad approfondire la conoscenza di Sabina Santilli e della sua opera. Attraverso i testi qui raccolti, potrete immergervi nella sua incredibile storia e scoprire i suoi scritti carichi di forza e di sensibilità.

Oltre a Sabina Santilli, numerose altre donne con sordocecità hanno dato un contributo significativo alla storia e al superamento delle barriere imposte dalla loro condizione dimostrando grande forza d'animo e capacità di oltrepassare ostacoli apparentemente insormontabili. Dai qui nasce l'esigenza di fornire una panoramica sulla figura di Sabina Santilli e sulle altre donne con sordocecità che hanno lasciato il segno, offrendo spunti di approfondimento e di riflessione.

La celebrazione dei sessant'anni della Lega del Filo d'Oro è un'occasione per ragionare sui progressi compiuti nel campo della disabilità e sulle sfide che ancora rimangono da affrontare. L'eredità di Sabina Santilli ci insegna che con dedizione, caparbietà e un profondo rispetto per la cura è possibile costruire una società più inclusiva e accogliente, dove ogni persona, indipendentemente dalle sue disabilità, possa vivere una vita piena e autonoma.

Per ricerche più approfondite, Vi invitiamo a consultare il catalogo OPAC all'indirizzo: <http://www.bibliowin.net/filodoro/opac>.

Buona lettura!

Sabina Santilli (1917-1999)



Sabina Santilli è stata un'attivista tenace e lungimirante che ha dedicato la sua esistenza al miglioramento delle condizioni di vita delle persone con sordocecità.

La sua eredità ispira ancora oggi operatori, ricercatori e famiglie. Nata nel 1917, a soli sette anni perse la vista e l'udito a causa di una meningite.

Tuttavia, questa dura prova non spese la sua vitalità e il suo desiderio di autonomia.

Determinata a non soccombere alla disabilità, Sabina

Santilli intraprese un percorso di studi e formazione apprendendo il metodo Braille e il sistema di comunicazione tattile per persone con sordocecità elaborato da Eugenio Malossi, anche lui con disabilità visiva e uditiva; al Regina Margherita di Savoia fu allieva del professor Augusto Romagnoli.

Queste esperienze formative la spinsero a fondare nel 1964 la Lega del Filo d'Oro, un'associazione senza scopo di lucro che opera ancora oggi con l'obiettivo di fornire supporto e riabilitazione a persone con sordocecità e con disabilità plurime psicosensoriali.

Il suo impegno profuso per abbattere le barriere fisiche e sociali ha aperto la strada verso la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle Istituzioni sui bisogni specifici delle persone con sordocecità. Sabina Santilli rappresenta un esempio luminoso di dedizione, coraggio e risolutezza: conoscerla e ricordarla significa non solo omaggiare una donna straordinaria, ma anche rinnovare l'impegno per garantire una vita dignitosa e inclusiva a tutte le persone con disabilità.

Oltre il silenzio: letture sulla vita e l'opera di Sabina Santilli

Diari di bordo / Loda Santilli. - Sesto Ulteriano: Vita Società editoriale, 2023. - 42 p.

In occasione dell'apertura della sede della Lega del Filo d'Oro a San Benedetto dei Marsi è stato pubblicato un testo di memorie della sorella di Sabina Santilli, Loda. La prefazione è di Rossano Bartoli, Presidente della Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. – Ente Filantropico. Il libro ripercorre alcune delle tappe della vita di Sabina Santilli.

Le mie dita ti hanno detto: Sabina Santilli e la Lega del Filo d'Oro / Sara De Carli. - terza ed. - Molfetta: la Meridiana, 2023. - 135 p.

All'origine della Lega del Filo d'Oro, che si occupa della riabilitazione delle persone con sordocecità e con disabilità psicosensoriali, ci sono le parole di Sabina Santilli: "Per un buon servizio di volontariato, la buona disponibilità d'animo deve farsi coscienza esatta del problema della persona da assistere, per darle l'aiuto a proposito e non mortificare la sua dignità. Ma poi anche la specializzazione non serve a nulla se in fondo non c'è l'amore verso la persona che si vuole aiutare". Un'anima che è poi rimasta nel tempo permettendo lo sviluppo dell'associazione, oggi Fondazione, fino a raggiungere circa 1.230 utenti insieme alle loro famiglie, con interventi diagnostici, educativo-riabilitativi e socio-educativi realizzati di concerto con gli enti del territorio.

Un faro nella notte: Sabina Santilli è indimenticabile / Sabina Santilli. - s.l.: Loda Santilli, 2014. - 183 p.

Un faro nella notte è il titolo della biografia di Sabina Santilli, che sarà presentata sabato 25 ottobre. Loda Santilli: "Non è un libro, ma una persona nel libro". Nasce da un'idea di Loda Santilli, sorella di Sabina, che ha voluto mettere insieme i numerosi scritti custoditi nel ricchissimo studio per farne quello che per molti è considerato un vero e proprio capolavoro letterario. L'esistenza di Sabina ha segnato, con la forza del suo esempio e l'originalità delle sue opere, la strada del riscatto della condizione delle persone italiane con sordocecità. Esse, grazie a Sabina, sono diventate soggetti in un rapporto sociale che finalmente ha potuto aver coscienza della loro dignità di persone e dei loro diritti di cittadini. Molto di ciò che in Italia si è fatto per le persone con sordocecità si deve a Sabina Santilli o, quantomeno, agli stimoli che quest'ultima ha saputo imprimere in una società spaventata e disinformata. Nella pubblicazione sono presenti numerosi appunti scritti in Esperanto, in Braille e stenografati, tradotti da Aldo Grassini.

Sabina Santilli. Figlia della notte silenziosa / Elena Doni. - Pescara: Ianieri Editore, 2007. - 80 p.

All'età di sette anni, aveva perso la vista e l'udito in seguito a una meningite. Ha voluto vivere, agire, imparare, lavorare, invece di spegnersi a poco a poco come accade spesso a chi è colpito da menomazioni terribili, e dare coraggio ad altri ciechi e sordi come lei; e ad altri, ancora più sfortunati, che ciechi e sordi dalla nascita non avevano neppure imparato a parlare. "Aveva la luce dentro". Venne a conoscenza di un istituto che accoglieva e faceva studiare i bambini ciechi: era il Regina Margherita di Savoia, appena aperto per l'instancabile insistenza di una straordinaria figura di educatore cieco, il prof. Augusto Romagnoli. Con Romagnoli, Sabina aveva imparato il francese, in seguito volle imparare l'esperanto, l'inglese e il tedesco. Un prezioso contatto con il mondo fu costituito per Sabina dalle tante riviste alle quali era abbonata. Aveva imparato bene la dattilografia e la corrispondenza di Sabina si era fatta sempre più intensa: lei rispondeva puntualmente a tutti, offrendo il suo sostegno. Venne così a conoscenza del fatto che molti di loro erano abbandonati al Cottolengo e qualche volta anche in manicomio. Per il confronto tra quanto si faceva all'estero ed il quasi nulla che c'era in Italia, prese forma in Sabina l'idea di farsi lei stessa promotrice di un'iniziativa nazionale a favore dei sordo-ciechi. Nacque così nel 1964 la Lega del Filo d'Oro.

Cultura, ricreazione, Occupazione: 3^ Conferenza Europea delle persone sordocieche /

Santilli, Sabina. - Trilli nell'Azzurro, 1992, 6-7; p. 4

La cultura è di importanza fondamentale per la vita della persona con sordocecità: garantisce la più compiuta formazione intellettuale, professionale e l'integrazione nella società come membro attivo partecipe nelle attività culturali, ricreative ed occupazionali che sono accessibili.

La più famosa sordocieca italiana: Sabina Santilli / Santilli, Loda. - L'arcobaleno, 1989-90, 16-17; pp. 13-27

L'articolo presenta alcuni brani tratti dal testo "La luce Dentro": dal buio e dal silenzio invito alla vita. È stata Sabina che ha dato il via all'educazione delle persone con sordocecità in Italia fondando la Lega del Filo d'Oro.

Italian prospects for deaf and blind: manual alphabets for the deaf-blind / Santilli, Sabina. - Second European Conference on deaf-blind people. London 22-27 October, 1988. - London: National Deaf-Blind League, 1988; pp. 25-26

L'autrice ha partecipato alla seconda Conferenza Europea delle persone con sordocecità e nel suo intervento illustra il cammino percorso in Italia a vantaggio di questa popolazione. Viene presentata l'attività della Lega del Filo d'Oro con le iniziative organizzate con il supporto di volontari. Nella seconda parte dell'intervento si prendono in considerazione vantaggi e limiti di alcuni alfabeti tattili adatti per la comunicazione con persone con sordocecità come l'alfabeto inventato da Eugenio Molossi.

La luce dentro: Dal buio e dal silenzio invito alla vita / Loda Santilli. - Avezzano: Caritas dei Marsi, 1988. - 165 p.

Il volume si compone di più parti: la prima è costituita dal racconto della malattia che provocò in Sabina Santilli (la protagonista) la cecità e la sordità all'età di sette anni e rivisita tutti i momenti della sua maturazione e crescita educativa. La seconda parte descrive la sua attività di persona inserita e impegnata nella "Caritas" diocesana e parrocchiale. L'ultima parte è costituita da una ventina di cartelle dattiloscritte in cui la protagonista ripercorre gli anni passati come impiegata dell'Unione Italiana Ciechi e quelli vissuti come fondatrice della Lega del Filo d'Oro.

Alfabeto digitale Malossi per la comunicazione tattile con i cieco-sordi: Metodologia e didattica / Santilli, Sabina. - Sordo-ciechi con comportamento autistico: Atti della Sesta Settimana Estiva Nazionale. Trento 1-7 agosto, 1983. - Trento: Servizio di Consulenza Pedagogica, 1983; pp. 48-51

La relazione propone la metodologia e didattica dell'alfabeto digitale Malossi. Un metodo di scrittura sulla mano, pratico e agile, utile per chi deve comunicare con le persone con sordocecità. L'autrice ricorda i contatti avuti con Eugenio Malossi e come il suo alfabeto si sia evoluto nel tempo conquistando il favore della popolazione con sordocecità in Italia. Si descrive come un ragazzo con sordocecità quarantenne abbia appreso questa metodologia comunicativa.

Metodi per la comunicazione tattile con i cieco-sordi / Santilli, Sabina. - L'acquisizione del linguaggio nei sordociechi pluriminorati. Possibilità e limiti: Atti della Quinta Settimana Estiva, Trento 25-31 luglio, 1982. - Trento: Servizio di Consulenza Pedagogica, 1982; pp. 30-32

La relazione propone la metodologia per la comunicazione tattile: Tadoma e Malossi. Due metodi di comunicazione con l'uso della mano pratico e agile, utile per chi deve comunicare con le persone con sordocecità. L'autrice propone la comunicazione tattile nei diversi metodi di scrittura stampatello, Braille, ridotti nel campo tattile, mimica e alfabeto manuale.

Elena Keller: Modello ed esempio per tutti i cieco-sordi dall'infanzia all'età adulta con particolare riferimento alla psicologia e all'educazione dei cieco-sordi / Santilli, Sabina.

- Bibliografia Italiana sui Sordo-Ciechi Pluriminorati, 1981, 3, Giugno; pp. 7-12

In occasione della commemorazione del primo centenario della nascita di Helen Keller, l'autrice ha tenuto questo discorso a Trento durante la Settimana Estiva di formazione per genitori di bambini con disabilità plurime psicosensoriali. Si insiste sulla naturalezza dello sviluppo dove i sensi giocano un ruolo determinante, anche la vista e l'udito, per quanto si parli di persone con sordocecità. Romagnoli definiva questo complesso percettivo "il senso fisico generale" e Anna Sullivan riusciva a far vedere e sentire le cose ad Helen.

Una italiana cieca e sorda: Ricordi di una sorella / Loda Santilli. - 1 ed. - Milano: Gastaldi Editore, 1968. - 67 p.

Con questo volumetto Loda Santilli vuole rivolgere un invito ai lettori a conoscere la realtà della persona con sordocecità, che vive nell'ombra e nel silenzio. Quando parla il cuore, non c'è forma e stile che tengano: con semplicità l'autrice narra i giorni vissuti vicino alla sorella Sabina.

La tecnica moderna al servizio dei ciechi-sordi: Tellatouch / Santilli, Sabina. - Trilli nell'azzurro, 1967, 4, 7; pp. 2-3

L'articolo scritto da Sabina, direttore responsabile di Trilli nell'Azzurro, riporta una notizia dalla Svezia: il Tellatouch, un apparecchio ad impulsi elettronici che permette di trasmettere la parola in braille. Tellatouch è una apparecchiatura, simile ad una macchina da scrivere, dove c'è una tastiera con le lettere dell'alfabeto e una casella dove è possibile ricevere il messaggio che si scrive in Braille.

Ai miei amici del Mondo Silente / Santilli, Sabina. - Trilli nell'Azzurro, 1965, 2, 1; pp. 1-2

L'articolo, pubblicato originariamente da Giovacchini nella rivista Mondo Silente, presenta la figura di Sabina Santilli: "Straordinaria creatura, denominata l'Angelo Cieco". Dopo la breve introduzione, è la stessa Sabina a presentarsi raccontando della sua malattia a 7 anni e di come dal Lunedì Santo del 1924 cominciò il rapido declino delle facoltà visive e uditive che la ridusse in pochi giorni alla condizione di persona con sordocecità. Narra del suo incontro con Augusto Romagnoli, dell'apprendimento dell'alfabeto digitale Malossi e del Braille.

Determinante fu la decisione con alcuni amici di fondare una Associazione che rispondesse alla specificità dei bisogni caratterizzati dalla doppia minorazione: la Lega del Filo d'Oro.

Sabina Santilli. Tra le righe della sua storia

Proprio il cieco-sordo è fra i più recuperabili, capaci di raggiungere la massima autonomia personale. Gli rimarrà sempre la necessità di un occhio e di un orecchio vicino per ogni eventualità imprevista.

“Proprio il cieco-sordo è fra i più recuperabili, capaci di raggiungere la massima autonomia personale. Gli rimarrà sempre la necessità di un occhio e di un orecchio vicino per ogni eventualità imprevista.”

(Estratto autografo dai diari di Sabina Santilli, senza data)

Sabina Santilli e Helen Keller: due donne, due vite, un comune destino

Non si può parlare di Sabina Santilli senza citare Helen Keller. Nonostante le differenze, Sabina Santilli e Helen Keller sono entrambe esempio di forza, valore e determinazione. Hanno dimostrato al mondo che la sordocecità non è un ostacolo per una vita piena e significativa. La loro eredità continua a ispirare generazioni di persone con disabilità a superare le barriere e a realizzare i propri sogni.

Entrambe le donne hanno dovuto affrontare sfide simili, ma le loro storie presentano anche alcune differenze significative: Helen Keller, ad esempio, ebbe accesso all'istruzione e al sostegno di una famiglia benestante, mentre Sabina Santilli proveniva da un contesto più umile e dovette lottare per ottenere le stesse opportunità.

Sabina Santilli e Helen Keller sono figure chiave nella storia della disabilità: le loro vite e le loro conquiste ci insegnano che con la perseveranza e il giusto supporto, è possibile superare qualsiasi ostacolo e vivere una vita appagante e indipendente.

Il loro retaggio ci spinge a continuare a lottare per un mondo più inclusivo e accessibile per tutti.

Helen Keller (1880-1968)



Helen Adams Keller è stata una scrittrice, attivista e insegnante statunitense, persona con sordocecità fin dall'età di 19 mesi a causa di una malattia sconosciuta - forse rosolia o scarlattina.

Helen Keller ha condotto una vita straordinaria, ricca di traguardi e successi.

È conosciuta per essere stata la prima persona con sordocecità a conseguire una laurea, ottenuta presso il Radcliffe College nel 1904.

La sua storia è un'incredibile testimonianza di tenacia, coraggio e forza di volontà. Grazie all'aiuto della sua instancabile insegnante, Anne Sullivan, Helen imparò a comunicare attraverso la lingua dei segni e il sistema Braille, aprendosi così al mondo che la circondava.

Divenne una prolifica scrittrice pubblicando numerosi libri, articoli e saggi. Tra le sue opere più celebri ricordiamo "Il silenzio delle conchiglie", la sua autobiografia, in cui racconta la sua infanzia e il percorso che l'ha portata a superare le sue disabilità.

Helen Keller fu anche un'attivista instancabile per i diritti delle persone con disabilità e delle persone oppresse. Si batté per il suffragio femminile, i diritti dei lavoratori e il miglioramento delle condizioni di vita delle persone con cecità e degli individui con sordità.

Nel corso della sua vita, Helen Keller viaggiò in tutto il mondo incontrando capi di stato, celebrità e persone comuni. Ancora oggi, nonostante i molti anni trascorsi, il mondo si ricorda di lei e le è debitrice.

Alla scoperta di Helen Keller: una breve bibliografia

Helen Keller: Autobiographies & Other Writings: The Story of My Life, The World I Live In Essays, Speeches Letters, and Journals / Helen Keller, a cura di Kim E. Nieslen. - New York: Library of America, 2024. - 650 p.

La storia ispiratrice di un'icona americana in una pregiata edizione con copertina rigida - "la più grande donna della nostra epoca", come disse Winston Churchill - nelle sue stesse parole. "La storia della mia vita" (1903), pubblicato poco prima di diventare la prima laureata con sordocità degli Stati Uniti, ha portato Helen Keller alla fama mondiale ed è rimasta una pietra di paragone per generazioni. Raccontando la sua sorprendente relazione con la sua insegnante, Annie Sullivan, "l'operatrice dei miracoli", offre una testimonianza ancora viva del potere trasformativo dell'amore e della fede nel superare le avversità. Sono inoltre incluse più di una dozzina di lettere, discorsi, saggi e altre opere - la maggior parte delle quali provenienti da fonti esaurite, non raccolte o inedite - che ripercorrono più di 50 anni di vita e carriera esemplare della Keller. Queste opere rivelano il suo impegno per i diritti delle donne, i diritti dei lavoratori, la giustizia razziale e la pace, nonché la sua difesa delle persone con disabilità. Kim E. Nielsen, biografa della Keller e autrice di 'A Disability History of the United States', introduce il volume, che comprende un portfolio di 16 pagine di fotografie e una cronologia della vita della Keller recentemente studiata, oltre a note autorevoli e un indice.

Il mondo in cui vivo / Helen Keller. - 1 ed. - Varese: Nicolini, 2009. - XV, 141 p.

Il comitato distrettuale Lions per le persone con disabilità intitolato a Helen Keller ha curato questa ristampa anastatica della seconda edizione di "Il mondo in cui vivo" dell'autrice Helen Keller edita a Torino nel 1923 dai Fratelli Bocca e facente parte della 'Piccola biblioteca di scienze moderne' numero 190.

La storia della mia vita / Helen Keller. - 9 ed. - Roma: Edizioni Paoline, 1981. - 175 p.

Helen Keller, una bambina nata il 27 giugno del 1880 e divenuta cieca e sorda a 19 mesi (forse a causa di una scarlattina o più probabilmente per una meningite), vive in un mondo tutto suo e la famiglia, per quanto benestante, non sa come affrontare la sua situazione, se non assecondandone ogni comportamento e cercando di semplificarle le cose. Quando Helen ha circa 6 anni, i genitori discutono seriamente come gestire la sua educazione, avendo rinunciato definitivamente ad ogni speranza di guarigione. L'ostinato rifiuto della madre di rinchiuderla in un istituto che l'avrebbe affiancata ai malati mentali d'ogni genere, porta ad assumere una educatrice personale. Il 6 marzo 1887 Annie Sullivan fu chiamata a dedicarsi a Helen. Annie proviene da un istituto per non vedenti, oltre che da una difficile infanzia da orfana. È quasi completamente guarita dalla cecità, ha studiato molto ed ha un carattere fortissimo. Il testo è la narrazione dell'autobiografia di Helen Keller, persona con sordocità che seppe trarre motivi di gioia e di ottimismo per sé e per gli altri. Si ripercorre il periodo dalla nascita all'adolescenza della giovane che rappresenta uno spaccato della vita sociale, pedagogica e familiare del tempo. Si possono individuare i conflitti, gli stati emotivi e le conquiste della famiglia di Helen, ma anche le convinzioni educative, la pedagogia e la difficoltà del suo cambiamento. La vita della giovane ha testimoniato la possibilità di educabilità della persona con sordocità che, fino a quel tempo, non veniva inclusa nella società per le difficoltà relazionali mostrate e l'impossibilità comunicativa.

Noi che camminiamo nella notte: Storia di uomini che vedono con il loro cuore e, forse, guardano verso altri orizzonti / Nino Salvaneschi. - Milano: Editore dall'Oglio, 1962. - 279 p.

Questo libro racconta la storia e le leggende, il destino e il simbolo di un piccolo popolo coraggioso che ha come patria la notte e come luce lo spirito, come gioia il lavoro e come legge l'amore. L'autore ha iniziato a scrivere il testo nel lontano 1924 al secondo congresso a Bologna

dove ha conosciuto Augusto Romagnoli che si presenta con questa frase: “Ho 36 anni e sono un neonato alla cecità, bisogna insegnarmi a fare i primi passi nel buio”. Dopo qualche anno ad Assisi (nel 1926 insieme a Romagnoli e altre persone cieche: Canesi, G.E., il filosofo Monier J.J., e altri compagni francesi e Jarvis Segretario del World Council of the Welfare of the Blind), si convinse di raccontare e interpretare la loro storia e il loro destino. Ha impiegato molti anni e grazie all’Editore ha scritto i racconti di vita quotidiana delle persone non vedenti. Vengono elencate molti altri personaggi Helen Keller, Eugenio Malossi, Ernesto Masuelli, Thomas Walter, Olga Slorokhodova, Ernesto Sabatini, Sabina Santilli, Pinuccia Manenti. Sono evidenziate la loro storia e le loro esperienze per far conoscere al mondo come vivere e apprezzare la vita con la minorazione visiva e uditiva. Dai loro racconti emergono storie umane, gli studi, come i ciechi sognano, la loro sessualità e le emozioni, la vita religiosa, il movimento con il bastone e i cani guida. Un testo che si conclude con questa frase: “Se la nostra vita al buio può accendere anche soltanto in qualcuno la speranza di qualcosa, abbiamo la gioia di non essere passati invano sulla Terra”.

Donne pioniere e voci narranti

Secondo uno studio sulla sordocecità realizzato dall’Istat per la Lega del Filo d’Oro nel 2016, le donne con sordocecità in Italia sono oltre 122 mila, il 64,8% delle 189 mila persone con problematiche relative sia alla vista che all’udito.

Oltre a Sabina Santilli e Helen Keller, numerose altre donne con sordocecità hanno lasciato un segno indelebile nella storia, sfidando barriere e pregiudizi e contribuendo ad abbattere lo stigma associato alla disabilità. Tra queste figure eccezionali ricordiamo: Julia Brace, Laura Bridgman, Ragnhild Tollefsen Kaata, Bertha Galeron de Calonne, Theresa Exner, Anna Temmerman, Marie Heurtin, Olga Skorokhodova, Finni Straubinger, Rita Lubrano, Lucia D’Ugo e l’elenco potrebbe continuare ancora. Le donne con sordocecità hanno dato un contributo prezioso alla società non solo abbattendo le barriere per loro stesse, ma anche aprendo la strada a una maggiore comprensione e inclusione per tutti. Le loro storie sono un monito a non sottovalutare mai il potenziale umano e a valorizzare le diversità.

Lega del Filo d'Oro: un futuro luminoso per chi non vede e non sente

Sessant'anni di impegno, dedizione e amore per il prossimo: questo è il traguardo che la Lega del Filo d'Oro ha raggiunto nel 2024.

Un traguardo che non rappresenta solo un punto d'arrivo, ma un trampolino di lancio verso un futuro ancora più luminoso per le persone con sordocecità e con disabilità plurime psicosensoriali.

In questi anni, la Lega del Filo d'Oro ha accompagnato migliaia di persone e le loro famiglie lungo un percorso di autonomia, inclusione e realizzazione personale.

Ha abbattuto barriere, combattuto pregiudizi e creato ponti di comunicazione, dimostrando che con il giusto sostegno anche chi vive nel buio e nel silenzio può raggiungere traguardi straordinari.

Oggi la Lega del Filo d'Oro guarda al futuro con rinnovata fiducia e speranza e non è sola in questa sfida: al suo fianco ci sono le persone con sordocecità e le loro famiglie, i volontari, i donatori, il personale e tutti coloro che credono in un mondo più inclusivo e solidale.



5 PER MILLE
Per tante famiglie
in tutta Italia,
la tua firma sarà
#unaiutoprezioso

Devolvi il tuo 5x1000
 alla Lega del Filo d'Oro.
 Potremo essere sempre
 più vicini a chi non vede
 e non sente.

Scopri di più su
5x1000.legadelfilodoro.it
 o chiama l'800 915 000



CODICE FISCALE

80003150424


 lega del filo d'oro

La Lega del Filo d'Oro opera sul territorio nazionale con Centri Residenziali e Servizi Territoriali a Osimo, Lesmo, Modena, Molfetta e Termini Imerese e con Sedi Territoriali a Novara, Padova, Pisa, Roma, Napoli e San Benedetto dei Marsi. Obiettivo dell'Ente è avvicinarsi alle famiglie nei territori di provenienza per supportare il loro inserimento nel contesto sociale di appartenenza e per rassicurarle sul "dopo di noi".

La Lega del Filo d'Oro è membro di:



European Deafblind
 Network



- Sede legale
 Centro Nazionale
 Servizio Territoriale
- Centro Residenziale
 Servizio Territoriale
- Sede Territoriale

www.legadelfilodoro.it

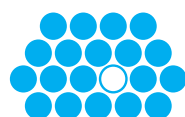
Il Bollettino

Indicazioni bibliografiche
 del Centro di Documentazione

curato dal
Centro di Documentazione

Inviato per e-mail a 5000 contatti
 tra Enti e Professionisti

Per riceverlo o segnalare indirizzi
 scrivere a: biblioteca@legadelfilodoro.it



lega del filo d'oro

Fondazione
Lega del Filo d'Oro E.T.S.
Ente Filantropico
 Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
 Tel. 071 72451 - Fax 071 717102
 c/c postale 358606